

COMITATO CERIGNOLA AGRICOLA

DOCUMENTO

Il movimento spontaneo di agricoltori di Cerignola riunitasi in assemblea hanno deciso e deliberato il seguente documento:

PREMESSO

nello scorso mese di gennaio, è nata una protesta spontanea degli agricoltori in tutti gli stati dell'Ue, in seguito alle modifiche legislative in tema di agricoltura volute dalla Unione Europea;

successivamente la protesta si è spostata in Italia coinvolgendo l'intero settore agricolo; negli ultimi giorni la protesta ha coinvolto la nostra collettività tanto che dal 3 Febbraio si è creato un presidio locale di concerto con gli altri movimenti nazionali che ha nel corso dei giorni maturato la decisione di un documento condiviso:

1. UNA PROFONDA RIFORMA DELLA PAC, in particolare l'attuale riforma della politica agricola comunitaria nuoce gravemente all'agricoltura italiana caratterizzata da sempre dalla produzione di prodotti di qualità, pertanto andrebbe riformata tenendo conto delle sfaccettature dei diversi stati membri e quindi superare il concetto di "siamo tutti uguali" e conseguentemente ripartire i fondi europei secondo nuovi criteri da condividere con le organizzazioni datoriali nazionali;
2. MISURE EUROPEE E NAZIONALI PER LA RIDUZIONE DEI COSTI DI PRODUZIONE, attuare una riforma omogenea delle diverse legislazioni nazionali in materia di costi di produzione (nello specifico costi riguardanti concimi, prodotti fitosanitari, energia elettrica e gasolio agricolo), compresi quelli inerenti la manodopera. È impensabile che alcuni stati membri paghino contributi ad enti previdenziali irrisori rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale; tale diversità condiziona notevolmente i costi sostenuti dalle diverse aziende agricole che di fatto precludono la competitività sui mercati internazionali;
3. CONTRASTO ALLA CONCORRENZA SLEALE E SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA - ETICHETTATURA PRODOTTI IMPORTATI, applicare una normativa nazionale che tuteli il Made in Italy, salvaguardando le produzioni nazionali e valorizzando le caratteristiche uniche dei nostri prodotti che rappresentano a livello mondiale un'eccellenza senza eguali. Attuare una riforma della normativa in materia di assunzioni in agricoltura. Nello specifico maggiori controlli consistenti nelle analisi sensoriali organolettiche degli alimenti e delle materie prime importate, rispettando le normative nazionali;
4. SEMPLIFICARE LO SVILUPPO RURALE E INVESTIRE IN FORMAZIONE, nello specifico una nuova norma che semplifichi la burocrazia in materia agricola e preveda seri investimenti per la formazione professionale a tutela della integrità dei lavoratori agricoli;
5. PREZZO MINIMO GARANTITO, istituzione di un tavolo tecnico permanente che analizzi l'andamento dei prezzi dei vari prodotti agricoli al fine di evitare speculazioni di ogni genere applicando di fatto strategie efficaci per garantire un prezzo di mercato minimo utile a coprire i costi di produzione;
6. INTERVENTI PER AFFRONTARE CALAMITÀ E FITOPATIE, attuare politiche nazionali mirate alla difesa delle aziende agricole da calamità naturali e fitopatie

previste. Rivedere totalmente l'attuale normativa complicata e caratterizzata da inutili passaggi amministrativi;

7. **CONFERMA ESENZIONE IRPEF IMPRENDITORI AGRICOLI E COLTIVATORI DIRETTI**, si chiede che venga confermato così come gli anni precedenti, l'esenzione totale dell'irpef per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli;
8. **VALORE AL GRANO E AGLI ALTRI PRODOTTI**, la questione del giusto valore da riconoscere ai nostri prodotti, e della difesa dalle importazioni massicce e selvagge, è tra quelle che ci stanno più a cuore: che il Governo attivi immediatamente le misure di "Granaio Italia", col registro telematico e i controlli su grano duro importato massicciamente per deprezzare il nostro grano.